

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 26 gennaio 2020



Oggi è la «Domenica della Parola di Dio» da vivere insieme come motivo di grazia

«La Scrittura sia un segno di unione»



L'agenda

OGGI

Il vescovo Spreafico impartirà la Cresima agli adulti, durante la celebrazione di mezzogiorno nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

MARTEDÌ 28 GENNAIO

E' previsto l'incontro della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, presso il Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone, alle 18.

DOMENICA 2 FEBBRAIO

Si celebra la Giornata della Vita Consacrata.

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO

Nelle parrocchie l'incontro mensile sulla Parola di Dio.

DOMENICA 9 FEBBRAIO

In occasione della XXVIII Giornata del Malato il vescovo presiederà la celebrazione diocesana alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria Goretti a Frosinone.

Dal vescovo Spreafico
il richiamo alla settimana per l'unità dei cristiani con il termine «gentilezza», inserito nella supplica scritta per l'occasione e diffusa nelle parrocchie

DI ADELAIDE CORETTI

Ogni terza domenica del tempo ordinario sarà «dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio». Questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguiere per giungere a un'unità autentica e solida».

vicino al Signore

La preghiera
Padre Omnipotente
Tu hai inviato in mezzo a noi
Gesù tuo Figlio, Parola fatta carne.
Lo abbiamo contemplato
nella mangiata di Betlemme
assieme ai pastori e ai Magi.
La luce della stella ha guidato
anche noi, perché il nostro cuore
trovase di nuovo, gioia e
speranza tra le paure della vita.
La tua Parola è vita e luce, apre
all'auento, libera dalla
prigione dello spirito, dalla paura
dell'incontro, dall'arroganza delle
proprie ragioni, da una fede
esibita e vuota.
La tua Parola è alfabeto di
umanità, di misericordia e tenerezza,
di gentilezza e simpatia,
di solidarietà e carità. Essa ci
rende un popolo, il tuo popolo,
un'armonia di donne e uomini
che nella diversità cercano e
trovano unità, perché tu ci rendi
figli tuoi e fratelli tra noi, che
crediamo in tuo Figlio Gesù nato,
morto e risorto per noi. Amen.

Sono queste le parole che papa Francesco utilizza nella *Apenitit illis*, la Lettera apostolica in forma di *Motu Proprio* che il Santo Padre ha diffuso il 30 settembre 2019, memoria liturgica di San Girolamo nell'inizio del 1600° anniversario della morte. Occorre ricordare che la «Domenica della Parola», era già stata proposta da papa



L'immagine ufficiale dell'iniziativa promossa dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione.

Francesco nella Lettera apostolica *Misericordia et Misera* (data novembre 2016) aveva indicato come occasione speciale per raccomandare il popolo di Dio attorno alla Bibbia. «Sarebbe ottimo – scriveva il pontefice – che ogni comunità, in una domenica dell'anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo».

Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, la «Domenica della Parola» è stata celebrata ogni anno con varie iniziative parrocchiali e con la diffusione della preghiera scritta per l'occasione dal vescovo.

Questo proprio a sottolineare il valore ecumenico racchiuso nella data odierna scelta dal Santo Padre, il vescovo Spreafico nella preghiera del 2020 ha inserito anche il termine «gentilezza» per richiamare il tema della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si ispira al brano tratto dagli Atti 28,2 nel quale si dice: «Ci trattarono con gentilezza».

Ceccano

Pranzo insieme a tutti i detenuti della «Rems»

Sabato 18 gennaio, il vescovo Spreafico ha pranzato insieme agli ospiti della Residenza di Ceccano, che accoglie pazienti affetti da patologie psichiatriche autori di reato. L'incontro rientra negli impegni del presule che, dal 1° dicembre scorso, ha intrapreso con la visita pastorale alle parrocchie di Ceccano. Quest'utilità si estende tra le diverse parrocchie, collaborando con la vicina parrocchia di Santa Maria a Fiume e i volontari della Comunità di Sant'Egidio. La responsabile della Rems, Carla Romano, al termine dell'incontro ha detto: «Siamo onorati di avere come ospite speciale alla nostra tavola il vescovo Spreafico, che in più occasioni è venuto a trovarci portando parole di conforto agli ospiti della nostra struttura. Un ringraziamento particolare a Fabio Gui che, unitamente agli altri volontari della Comunità di Sant'Egidio, ci ha permesso di trascorrere una giornata di festa dal sapore familiare».

Per l'occasione un paletto ha scritto una poesia dal titolo "Noi siamo". Il testo è qui riportato integralmente, ma in forma anomala per privacy.



«Siam favole danzanti in mezzo

all'esistenza, siamo

spugne di emozioni e petali di respiro,

e salme, siamo ogni singolo

cristallo dei fiocchi di neve,

siamo la profonda intimità di

una carezza lieve. E

poi siamo pioggia

triste di scirocco,

l'autunna eleganza d'

d'architetture di

bardate, siamo la

meraviglia di tempi e luoghi, siamo la

bianca cresta delle onde del mare.

Noi siamo nascosti al mondo perché non

ci ha più invitato, alla mondana festa

dell'apparenza e del peccato, eppure

possediamo ancora la forza di lottare, e

forse esiste in noi la voglia di sognare.

Siamo lacrime di dolore, di pentimento,

di abbandono, siamo gioia di esistere,

siamo l'armonia di un suono, il suono

incantato di un concerto di violini. Noi

siamo gli ultimi o indifferentemente i

primi!».

Il restauro del Seminario

DI LIDIA FRANCIONE

Sabato 18 gennaio, nel corso di una conferenza tenutasi all'interno della Concattedrale di San'Andrea (in foto, ndr) e alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico e delle autorità locali sia civili che militari, sono stati illustrati i lavori di restauro del Palazzo episcopale di Veroli.

Il coro *Gaudete in Domino*, diretta in via eccezionale dal Maestro Giovanni Pagliaroli, ha accolto il numeroso pubblico presente, esibendosi in alcuni brani. La ristrutturazione è stata curata dalla ditta "I.C.Pa.", dei fratelli Paolo e Costantino Ianuarilli, diretta da Angelo Orlando, Lanfranco Baldassara e Marco Magliocco. Ha supervisionato le opere l'Ufficio

beni culturali della diocesi, con l'aiuto di Paola Andrei e Luisa Alonzi. Gli interventi hanno restituito il decoro ai vari ambienti: fra questi spiccano, per la particolarità dei soffitti affrescati, la sala di Pio IX e la sala centrale con il campanile in pietra bianca, protetto da un canone che riproduce lo stemma del vescovo in carica, opera della ditta Antonino Francesco ed Enrico Fontana. Le piante di arredo che hanno abbellito le stanze sono state gentilmente offerte dalla ditta "Rosa". Presenti all'evento i bambini del catechismo, che proprio in quei locali svolgeranno le loro attività, unitamente ad un folto numero di privi cittadini che, dopo le tradizionali taglie del pane, hanno conosciuto tra gli ambienti restaurati, godendo della bellezza ritrovata di un edificio dalla storia prestigiosa che nelle intenzioni del parroco don Andrea Visselli, godrà ora una seconda vita grazie alle iniziative educative, associative e parrocchiali che si terranno al suo interno.

padre Adelmo, pastore instancabile, ma soprattutto ha esortato i tanti fedeli ad essere cristiani sempre, specialmente in questi momenti difficili. Presenti tanti ragazzi delle associazioni, cresciuti in questi anni grazie a padre Adelmo e che ancora oggi lavorano in parrocchia. Il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani ha portato i saluti e il grazie della città. Tanti i ringraziamenti prima della benedizione, con testimonianze da Spoleto, dove padre Scaccia è stato alcuni anni e da Emiliano Lovatelli, che ha trasmesso l'operato di padre Adelmo. Robert De Natale, commissario del Distretto scuoli di Frosinone ha portato i saluti ufficiali della Federazione dello Scuolismo Europeo (Fse) e leggendo un messaggio dell'assistente nazionale don Paolo Latera. Al termine il taglio della torta preparata dalla famiglia Pulcinelli e un rinfresco preparato dalla Caritas/Staff Olimpiade Victoria. (N.F.)

Ceprano. Giornata del ringraziamento, si è tenuta l'annuale cerimonia di Coldiretti

Domenica scorsa, presso il convento Madona del Carmine di Ceprano, il vescovo Ambrogio Spreafico ha celebrato la Messa per la «Giornata del ringraziamento», un appuntamento storico promosso da Coldiretti Frosinone, che di anno in anno coinvolge un diverso paese della provincia. Al termine della Messa, che ha visto i coltivatori presentare al momento dell'offertorio i frutti della terra – frutta, pesce e olio e un vino rigorosamente locale e a km zero – all'esterno della chiesa c'è stata la benedizione dei mezzi agricoli da parte del cescovo: un rito simbolico che unisce l'agricoltore e la comunità cristiana. Ha ricordato infatti il presidente provinciale di Coldiretti Frosinone, Vinicio Savone: «La giornata del ringraziamento è una tradizione che, inaugura dalla confederazione nazionale Coltivatori diretti nel 1951, venne in seguito mutuata dalla Conferenza europea italiana per essere inserita nel calendario liturgico. Nacque, per intuizione del presidente Paolo Bonomi, per ribadire l'ispirazione dell'organizzazione professionale alla Dottrina sociale cristiana e per ringraziare il Signore del raccolto concesso. Una consuetudine che non perde mai il suo fascino».

Padre Adelmo, pastore instancabile, ma soprattutto ha esortato i tanti fedeli ad essere cristiani sempre, specialmente in questi momenti difficili. Presenti tanti ragazzi delle associazioni, cresciuti in questi anni grazie a padre Adelmo e che ancora oggi lavorano in parrocchia. Il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani ha portato i saluti e il grazie della città. Tanti i ringraziamenti prima della benedizione, con testimonianze da Spoleto, dove padre Scaccia è stato alcuni anni e da Emiliano Lovatelli, che ha trasmesso l'operato di padre Adelmo. Robert De Natale, commissario del Distretto scuoli di Frosinone ha portato i saluti ufficiali della Federazione dello Scuolismo Europeo (Fse) e leggendo un messaggio dell'assistente nazionale don Paolo Latera. Al termine il taglio della torta preparata dalla famiglia Pulcinelli e un rinfresco preparato dalla Caritas/Staff Olimpiade Victoria. (N.F.)

Sessant'anni di sacerdozio per padre Adelmo Scaccia



Se c'è un evento che ogni anno si riconfigura migliaia di persone a fine estate nel centro sportivo di Madonna della Neve, se ci sono tante realtà nella stessa parrocchia, se ci sono stati tanti aiuti per le missioni, un grande grazie va rivolto a padre Adelmo Scaccia, agostiniano scalzo.

Domenica scorsa, nella chiesa di San Paolo Apostolo, padre Adelmo, prete da 60 anni e a lungo parroco a Madonna della Neve, ha ringraziato il Signore del grande dono del sacerdozio. Insieme a monsignor Giovanni Foschi, pure ordinato 60 anni fa.

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa – animata dal coro di Madonna della Neve diretto da Gianluca Gatto – concelebrata dal generale degli Agostiniani scalzi padre Doriane Ceteroni e dai altri sacerdoti, ad iniziativa del parroco don Paolo Della Peruta. Il presule ha rimarcato le tante doti di

padre Adelmo, pastore instancabile, ma soprattutto ha esortato i tanti fedeli ad essere cristiani sempre, specialmente in questi momenti difficili. Presenti tanti ragazzi delle associazioni, cresciuti in questi anni grazie a padre Adelmo e che ancora oggi lavorano in parrocchia. Il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani ha portato i saluti e il grazie della città. Tanti i ringraziamenti prima della benedizione, con testimonianze da Spoleto, dove padre Scaccia è stato alcuni anni e da Emiliano Lovatelli, che ha trasmesso l'operato di padre Adelmo. Robert De Natale, commissario del Distretto scuoli di Frosinone ha portato i saluti ufficiali della Federazione dello Scuolismo Europeo (Fse) e leggendo un messaggio dell'assistente nazionale don Paolo Latera. Al termine il taglio della torta preparata dalla famiglia Pulcinelli e un rinfresco preparato dalla Caritas/Staff Olimpiade Victoria. (N.F.)

I luoghi della fede



Giordania e Lourdes, poi Częstochowa e Fatima

taccuino

Convegno sull'interculturalità

La sala conferenze della villa Comunale di Frosinone, giovedì prossimo dalle 16.30 alle 19.30, ospiterà il convegno «Percorsi di interculturalità – La sfida della relazione tra uguali e diversi» organizzato dal Lions club «Frosinone Nova Civitas» presieduto da Caterina Bracaglia. Tra i relatori anche il vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino Ambrogio Spreafico e l'Imam di Frosinone Omar El Jaouzi.